PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 250 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Cesena, 25 Febbraio 1912

Anno XXIV N. 8

INSERZIONI

IN 3.^a E 4.^a PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI
PAGAMENTO ANTICIPATO

Conto Corrente colla Posta

La riapertura del Parlamento

Per una felice coincidenza storica, il Parlamento si è riaperto a sanzionare il fortunato ampliarsi del Regno, appena compiute le feste commemorative del cinquantenario della Patria, nel modo stesso che la prima legislatura nazionale si aprì mentre ferveva la guerra di indipendenza con l'Austria.

Le solenni sedute del Senato e della Camera hanno dimostrato che nelle assemblee nazionali vibra la grande anima d'Italia, al disopra d'ogni divisione di parte: beneficio morale codesto più alto di quelli che potranno conseguirsi dalla stessa conquista Tripolitana, perché, riaffermando il prestigio della Nazione, rafforza pur anche i reggitori dello Stato di fronte alle selvagge orde nemiche e all'invadente opinione pubblica internazionale.

In questo momento, di fronte alla imponente esplosione del sentimento nazionale, che permane così vivida oggi come era al principio della guerra, e smentisce una volta per sempre, nella piena coscienza di un sicuro atto di volontà italiana, le insensate menzogne di mire nazionaliste e guerrafondaie, dimentichiamo volentieri tutte ciò che è avvenuto in aspra antitesi al sentimento patriottico collettivo.

E noi romagnoli, che fummo testimoni commossi delle calorose dimostrazioni del popolo nostro ai soldati partenti per la guerra; noi, che vedemmo riaffermarsi il senso elevatissimo della italianità, qui, dove l'utopia avveniristica dei socialisti e il romanticismo archeologico dei repubblicani avrebbero preteso escluderci dalla vita della Nazione, noi siamo particolarmente orgogliosi che, nella Camera Alta, abbia risuonato, in questa, come nelle più solenni occasioni, la voce autorevole e commossa di *Gaspare Finali*, il più illustre cittadino Cesenate, il più caro e venerato dei patrioti di Romagna.

Egli ha espresso, meglio di ogni altro, qual fiore di gratitudine debba l'Italia ai suoi giovani eroi; ha indicato la missione civilizzatrice dell'Italia; ha formulato l'augurio della vittoria, che domina, in questa ora, i pensieri ed i cuori di tutti. Niuno, meglio di Gaspare Finali, — uno dei pochi superstiti della epica falange, cui deve la Patria il suo risorgimento — poteva rendersi interprete della comunanza di animo e di volontà tra il popolo italiano e i fratelli che combattono in Africa per la causa della civiltà e l'onore della Patria.

A Lui giungano grati, su queste colonne, il nostro più devoto omaggio, la nostra più schietta ammirazione.

gn.

L'organizzazione operaia e il rincaro dei salari

Oggi che l'organizzazione operaia va saldamente costituendosi, in un'attitudine di recisa ostilità verso il capitale, è di somma importanza indagare quali effetti produrrà questo fatto sullo sviluppo industriale futuro.

In un senso più ampio e generale, il pro-

blema che ci si pone è questo: la resistenza operaia e il sindacato del lavoro, che ne è conseguenza, rialzando il prezzo dei salari, riusciranno favorevoli o contrari al progresso sociale?

Lo studio, che di tale questione tenta *Francesco Casareto*, nella ristampa di un suo libro, col titolo: *Influenze reciproche tra movimento operaio, produzione e ricchezza*, è notevole, non meno sotto l'aspetto teorico, che pratico. Anzitutto, devonsi notare il carattere di permanenza, che acquista ogni giorno più questo sindacato del lavoro, sotto forma di organizzazione operaia: esso non è fatto transitorio od anormale, ma sempre più si rassoda in modo stabile; onde sarebbe grave errore non tenerne calcolo per l'esame delle future condizioni sociali.

Tutti i sindacati, rialzando artificialmente il prezzo di una data merce riescono dannosi ai consumatori e indirettamente agli altri produttori: non dissimili quindi, secondo alcuni economisti, dovrebbero essere le conseguenze di un rincaro della merce lavoro. I fatti, tuttavia, mostrano oggi che non sempre l'aumento del salario si traduce in un proporzionale aumento del prezzo dei prodotti. La spiegazione di quest'apparente contraddizione sta in quel complesso di fattori sconosciuti e imprevedibili, che il Casareto indica colla denominazione complessiva di *forze economiche latenti*. È il progressivo sviluppo di queste energie potenziali, il conseguente aumento della ricchezza prodotta e disponibile che permetterà il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici. Il che, per altro, non può avvenire senza lotta, senza spostamento di interessi, ed una graduale evoluzione di carattere economico sociale. Quali dunque i mezzi, quali i punti su cui si effettuerà questa formazione?

Prevedere in modo preciso l'avvenire non si può, ma sono per certo da respingere come infondate quelle teorie, le quali pretenderebbero, come le socialiste, dare alla futura società un assetto *aprioristico*. L'adattamento deve, invece, essere spontaneo e graduale, ed il maggiore costo dei salari sarà allora compensato dalla maggiore produttività della mano d'opera, dovuta soprattutto ad ulteriori perfezionamenti delle industrie e della meccanica.

È questa l'unica soluzione del problema, poiché, anche ammettendo che le classi dirigenti abbiano ad assoggettarsi, di fronte alle esigenze dei lavoratori, ad una parità di trattamento (ciò che si realizzerebbe colla proprietà collettiva) il guadagno massimo conseguito dalla classe operaia di poco aumenterebbe i salari d'oggi. Reali e sensibili vantaggi solo essa potrà ottenere, coll'aumento di quantità di ricchezza creata dal lavoro mondiale: che se poi le esigenze dei lavoratori oltrepassassero questo limite, ucciderebbero le industrie stesse di cui vivono. È quindi d'uopo che il movimento operaio opportunamente diretto si mantenga entro questi confini: come tale, anziché dannoso, riuscirà un utile coefficiente di progresso, stimolando l'aumento della produzione.

Per dimostrare in modo positivo, alla stregua dei fatti, la verità di queste proposizioni, il Casareto si dilunga in un minuto esame degli effetti che il rincaro della mano d'opera produce nell'agricoltura, nelle industrie manifatturiere, minerarie e commerciali, accennando

altresi alla benefica influenza che l'agiatezza delle classi lavoratrici esercita sui profitti, l'interesse del danaro e l'accumulamento del capitale. Un'osservazione, fra tante, merita a questo riguardo di essere rilevata.

Oggidi si crede dai più che la tendenza manifestatasi nelle società civili al ribasso dei profitti e dell'interesse debbasi attribuire alle cresciute pretese dei lavoratori; al quale verrebbe per tal modo a trasferirsi la maggior parte dell'utile che pel passato devolvevasi a vantaggio del capitalista. Ma la vera causa di questo ribasso devesi piuttosto ricercare nell'esuberanza di capitale, il quale fa concorrenza a se stesso; dal che deriva che i prezzi dei prodotti, acquistando tendenza ad un esagerato ribasso, fanno diminuire i profitti. Aumentando invece i guadagni delle masse, e perciò il loro consumo, questa tendenza dovrebbe scomparire: cosicché, in definitivo, gli interessi dei lavoratori e dei capitalisti complessivamente osservati non sono in opposizione gli uni agli altri, ma possono avere un parallelo ed armonico sviluppo.

Senonché, non tutti i fattori di quei progressi industriali, che permettono il miglioramento delle classi lavoratrici, agiscono indifferentemente in qualsiasi momento, richiedendosi anzi il concorso di determinate circostanze per che la loro azione si manifesti. Fra le quali, essenziale per la realizzazione di qualsiasi progresso, è la quantità di capitale disponibile, il cui accumulamento si effettua a gradi: onde graduale sarà pure lo sviluppo della potenza produttrice delle industrie, graduale l'aumento dei salari.

L'esistenza del capitale non è per se stessa sufficiente a risolvere il problema, se già non siasi felicemente superate le difficoltà tecniche, che al progresso delle singole industrie si oppongono. Al qual riguardo cade opportuno osservare che tali difficoltà non solo persisterebbero in un regime collettivista, ma sarebbero anzi rese più intense dai gravi difetti inerenti all'organizzazione della industria.

Se però, astruendo dalle momentanee crisi, dagli squilibri inevitabili in momenti di transizione, noi guardiamo gli effetti più lontani che porterà l'organizzazione operaia, vedremo che, ove essa si svolga in modo razionale e progressivo, può essere proficua all'intero corpo sociale, poiché il benessere di una classe si riflette sulle altre, per quei vincoli materiali e morali che reciprocamente ci legano. Il segreto di questo finale comporsi di tutti gli interessi antagonisti delle varie classi in un generale progresso sta nella maggiore produttività, che sarà in avvenire concesso di esplicare, utilizzando quelle che il Casareto chiama *forze latenti*.

Fare assegnamento sui possibili e probabili progressi scientifici e meccanici delle industrie ci sembra più che giusto, ma ciò di cui devesi dubitare gli è che possano essere nel loro sviluppo tanto rapidi, da permettere il soddisfacimento delle pretese immediate delle classi lavoratrici.

Ed è sotto questo rispetto che il movimento operaio solleva apprensioni, nel fondato timore che domande inconsulte e coattivamente imposte, si traducano in violente e disastrose perturbazioni sociali.

Omicron.

Perchè nel 1912

sono aumentate ancora le tasse

Molti ci chiedono per qual ragione l'aliquota terreni è salita da 33.602.2128 del 1911 a 34.224.1793 nel 1912, e quella fabbricati da 54.332.3583 a 56.2878486.

L'aumento dipende, in gran parte, dal fatto che la provincia, la quale nel 1911 impose L. 7.992.8775 per ogni cento scudi di estimo sui terreni e L. 12.172.5112 per ogni cento lire di reddito sui fabbricati, impone quest'anno L. 8.761.6153 sui terreni e L. 13.787.308 sui fabbricati. Indi un aumento di poco meno dell'1 oio sui terreni, di qualcosa più dell'1 oio sui fabbricati.

Anzi, su questi l'aumento è quasi del 2 oio perchè — per quanto la sovrimposta comunale rimanga ferma nelle L. 517.704 stanziata già nell'anno scorso — cresce per fabbricati anche l'aliquota comunale, che nel 1911 era di L.25.659,8471 ogni cento lire ed in quest'anno sale a L26.000,5416.

Tale ultimo fatto non è facilmente spiegabile — e sembra davvero un mistero, dinanzi alla constatazione che la cifra degli addizionali comunali per ogni lira governativa rimane nel 1912 uguale a quella del 1911, mentre l'aliquota governativa è sempre di L. 16,50. Bisognerebbe ammettere o che era errata l'aliquota comunale segnata nel 1911 nelle schede esattoriali o che è errata questa segnata nella scheda per il 1912. E se si considera che l'imponibile dei fabbricati non può essere diminuito — anzi, coi nuovi edifici costruiti deve essere aumentato — resta ancor più oscuro enigma questo di un aumento nell'aliquota comunale sui fabbricati per ottenere lo stesso importo di sovrimposta dell'anno precedente.

Gli uffici di ragioneria della Prefettura e del Comune di Cesena dovrebbero sentire il dovere e avrebbero la capacità di dare esatto chiarimento ai contribuenti in tali cifre.

Ma nessuno da noi se ne cura — ed è già meraviglioso che qualcuno si sia accorto che anche quest'anno si paga di più, senza saper perché!

E, per quanto riguarda la sovrimposta provinciale, chi vede, chi sa che esista un bilancio provinciale? I consiglieri provinciali di Cesena non si danno affatto pensiero. E sotto il preconsolato amministrativo provinciale di cesenati, a maggior onore del locale sistema Comandini di pubblica finanza, si seguita ad accrescere la sovrimposta, con quel curioso e nuovo criterio, sostenuto dalla teoria ciccottiana dalla *Lotta di Classe*, che le spese sacre alla civiltà non soffrono limite, nè misura dovendosi magari immischiare, rovinare produzione agraria e proprietà fondiaria, pur di essere grandiosamente... generosi col danaro di molti a beneficio di pochi.

Prossimamente ricercheremo la ragione del nuovo continuato aumento della sovrimposta provinciale, che nel bilancio dello scorso anno già era giunta al doppio del limite legale!

L'Associazione costituzionale di Alessandria ci scrive che una grande lotta elettorale politica sta per ingaggiarsi in quel Collegio.

Contro il candidato del partito liberale Avv. Carlo Ferrero, il partito socialista oppone il Prof. Bonardi di Milano con significazione prettamente antinazionalista e antitripolitana.

Data la caratteristica e l'impegno della lotta, sarà necessario il maggior concorso possibile di elettori alle urne.

A secondare il quale, quella Associazione, facendo appello ai sentimenti patriottici della stampa italiana, ci rivolge viva preghiera di invitare tutti gli elettori Alessandrini residenti in questa Provincia, a farle tenere, anche per semplice biglietto di visita, il loro ultimo e preciso indirizzo, affinché sia possibile al Comitato Elettorale inviar loro, a tempo debito, quanto è necessario perchè essi abbiano col minor disturbo, ad accorrere, a suffragare col loro voto la grande manifestazione che Alessandria si appresta a dare sul nome dell'Avv Carlo Ferrero.

“ La nutèda ad spavent ”

Fra i sonetti del celebre poeta romanesco Giacchino Belli, di cui la Casa S. Lapi di Città di Castello ha pubblicato recentemente un'accurata scelta, con prefazione di Luigi Morandi, uno dei più belli, dei più suggestivi, è quello che ha per titolo “ La nottata de spavento ”, sia per il suo contenuto morale, sia per la mirabile arte ond'è condotto. Il Signor Giuseppe Maraldi ha fatto di esso una traduzione nel nostro vernacolo, la quale ci pare bene riuscita, e che, per essere convenientemente apprezzata, ha però bisogno di essere posta a raffronto dell'originale, che è il seguente:

LA NOTTATA DE SPAVENTO

Come! Aritorni via? Ceusi infuriato?
Tu equarache ceosa te va pp'er cervello.
Oh, ddio! che ccià! lli sotto? ch'edè quello?
Vergino santa mia! tu te se' armato!

Ah, Pippio, nun lassamme in questo stato;
Pippio, pe' carità, Pippio mio bbello,
posa quell'arma, damme quer cortello,
pe' l'amor de Ggestù Saagramentato.

Tu nun essici da oqua; uno, nunun so Tata
s'essici. Ammazzone puro, fomme in tòcchi,
ma nun te fo annà vvia: so' arisoluta.

Nun volè che sto povero angeletto,
che ddoime accusi cearo, a l'apri ll'occhi
nun ritrovi ppù er padre accant'ar letto.

LA NUTÈDA DE SPAVENT

Ma com, t'vè fòra ancora? e acèè arrabiè?!
Qual còsa ad gross ut frolla in te zarvel?
o Dio, ch' sèt a lè sotto?... quel cusè?!
Ah! Madona Santissima! t'si armè!...

Ah Pippo, a m'aracmand, no, no stè fè,...
ponsa cl'erma, va là,... dam che carrel,
Pippo, par carità; tam fèè avni nell'...
Par l'amor ad Gesù, non lassèè acèè!...

Beda, t'an scap, o me an so più tu moi,
amazun pù, fam in pèzz cum un ohen,
ma d'in cà t'an vèè vial! no, an voi... e an voi!...

Va là, pensa a ste povar anzulin
che dorma teat tranquell!... no viè che danè
svigliands un trova e bab dria e sù litin!

- Pibur -

Cooperative rosse e Cooperative gialle

Quello che accade a Ravenna fra le Cooperative rosse e le Cooperative gialle è quanto mai istruttivo ed edificante. Le une e le altre aspirano alla caccagna dei lavori governativi, e si combattono accanitamente con ogni sorta di gherminelle e di soprusi.

Queste cooperative, che mirano ad ogni costo al privilegio, al monopolio, all'esclusione dal beneficio del lavoro e del guadagno di chiunque non sia iscritto alla *corporazione* e non porti una data etichetta politica, rivelano tutta la loro anima settaria, tutto il greto egoismo onde sono animate. Appaiono così chiari gli scopi ed il carattere di queste cooperative: impadronirsi del mercato del lavoro, per esercitarvi un assoluto dominio, alterandone e modificandone i valori a proprio vantaggio, calpestando gli interessi che osassero levarsi contro di loro.

E' questo un cooperativismo degenerare che non è più simbolo di fratellanza, mezzo di redenzione, di educazione e di benessere per i lavoratori, quale fu sognato dai suoi apostoli e fondatori, ma campo chiuso di egoismi, strumento di tirannia e di rapacità, arma di partito rivolta ai danni degli avversari.

Esso rappresenta quello spirito di *corporazione* rigido e chiuso che fu caratteristico di tempi passati, ma che è incompatibile col vivere moderno.

Ed i socialisti, che ora colle loro cooperative si apprestano a schiacciare gli avversari, sono quegli stessi che accusano di egoismo la borghesia, di prepotenza le Agrarie; che si atteggiavano a paladini della giustizia e dell'altruismo; che condannano la concorrenza come cosa iniqua!

E non par vero che vi sia stato un ministro di Stato, capo del Governo, il quale si ostinava a voler vedere in siffatte cooperative un qualche elemento di idealità e di utilità sociale, e che tali sistemi monopolistici si vogliano introdurre nell'industria, che è vita delle nostre regioni, asserendo, per mezzo delle macchine trebbiatrici, tutta una popolazione e tutta la somma degli interessi di un paese, ad una sola categoria di persone.

g.

Lettere di Cesenati dal teatro della guerra

Da una lettera del concittadino Paolo Francesconi, capinierie scelto sulla R. N. *Ferruccio*, diretta all'amico suo Amedeo Giovanrini, togliamo le seguenti interessanti notizie sull'opera meravigliosa della nostra marina da guerra:

... *Se la morte mi ha risparmiato è segno evidente che il mio esile braccio sarà riservato per altre occasioni in difesa della nostra Patria.*

Anche il 17 gennaio abbiamo bombardato un grandissima accampamento nemico presso Derna, nel luogo chiamato Sidi Aziz. Le nostre granate ad alto esplosivo, ben dirette da noi cannonieri, hanno adempiuto al loro ufficio micidiale, straziando orribilmente il nemico, che, anche in fuga, ha dovuto scontrarsi col nostro esercito, accorso per chiudergli le ritirate. Alla baionetta sono stati sconfitti dal tutto.

Le nostre perdite in quel giorno furono tre alpini morti ed una ventina di feriti leggermente. Il nemico ha lasciato sul terreno diciassette cadaveri e molti altri ancora sono stati portati via dai fuggiaschi. L'effetto del nostro bombardamento, raccontato da un prigioniero regolare turco, è stato terribile.

Per parte mia sono dispiacentissimo di non poter tornar a combattere; ma v'è tempo ancora; e se l'occasione mi capita, sarò lieto di esporre o magari dare la mia vita in tributo all'Italia.

PAOLO FRANCESCONI.

CRONACA CITTADINA

Al Circolo Costituzionale — Dire che la festa datasi lunedì scorso a questo Circolo fu riuscitissima, è dare una pallida idea dell'animazione e dell'allegria che dominarono sovrane per molte ore fra gli ottantasei suoi ivi raccolti a lieto banchetto. Il pranzo fu servito inappuntabilmente. Vennero salutati con formidabili urrah il pasticcio garantito ai bayolotti, l'arrostato cittadino riformato, con crostini radicali e rimerciatati, il dolce agr...ario assai manipolato e altre leccornie del genere.

La simpatica riunione, a cui intervennero molti rappresentanti delle frazioni rurali, si chiuse con l'augurio di un bis a non lontana scadenza.

Il Popolano, nell'annunziare che la discussione del ricorso avanti la G. P. A. contro la sovrimposta è stata riavviata, batte la solita solfa, che gli agrari, cioè, sono nemici di spese indispensabili alla civiltà, al progresso ecc. E mentre questa assoluta necessità egli non ha mai dimostrato altrimenti che con chiacchiere, neanche si preoccupa di dirci perchè, dato che le spese in discorso fossero davvero indispensabili, debbano gravare su di una sola classe di contribuenti.

L'accoglimento del ricorso, secondo il *Popolano*, non servirebbe ad altro che ad impinguare le tasche dei contribuenti ricchi. Fra i quali dunque, a rigor di logica, dovrebbero annoverarsi anche i contadini, a beneficio dei quali ridonda pure il rimborso della sovrimposta pagata in più. Ne prendiamo atto per il caso di una eventuale futura agitazione agraria!

Il confronto, da noi fatto, fra il sistema finanziario di Torino e quello del nostro Comune, posto anche (ciò che non abbiamo agio di appurare) che i contribuenti Torinesi paghino complessivamente più dei nostri all'erario, non cessa per questo di essere esatto. In materia di tributi, ciò che maggiormente urta ed offende, è la sperequazione. Ed è soprattutto contro di ciò che si dirigono le nostre querelle!

Che dire, infine, del *Popolano*, che quasi è tratto a lamentare che a Cesena si paghi poco per dazio?

In verità, non sappiamo se esso ci muova più a riso o a pietà!

A proposito di un concorso da burla. — L'aneddoto da noi riferito nel numero scorso, di persona autorevole, che avrebbe ammonito un aspirante al posto di applicato nell'Ufficio d'Igiene a non voler scitupar tempo, perchè tanto l'impiego era stato assicurato ad altri, ha fatto andare in bestia il *Popolano*, il quale c'invita a fare dei nomi.

Questa è fiantanza bella e buona. L'organo della repubblica deve sapere che, secondo le regole della buona educazione, non è lecito dare in pubblico nomi di persone, che vi abbiano fatte delle confidenze o delle quali siansi uditi comunque i discorsi, senza il loro espresso e formale consenso.

Nè il *Popolano*, nel caso in discorso, è direttamente in causa, per avere il diritto di farci certe intimitazioni.

Perchè, tuttavia, egli abbia fin d'ora una prova tangibile del nostro spirito... profetico, gli diremo che il nome del futuro eletto corrisponde a queste due iniziali: A. D. E se perdiamo la scommessa, siamo disposti a pagare dieci lire a un qualsiasi istituto di beneficenza.

Echi Teatrali — Le ultime tre esecuzioni della *Favorita* al Comunale richiamarono un pubblico imponente. Sabato, 18, per la sua serata d'onore, la Sig.a Elena Lucci fu acclamata, specialmente nella "Sortita"; degli *Ugonotti*, che cantò con molta arte: le furono presentati fiori e doni di valore.

Domenica teatro completo; martedì, 20, con la serata del tenore Dardani, il quale fu applaudito insieme con gli altri artisti e il maestro Barattani, si chiuse il corso di questa stagione lirica, non fortunato quanto l'intento benefico dell'impresa avrebbe dato ragione di sperare.

Cassa di Risparmio — Ad ovviare almeno in parte all'anno carico assai notevole per spese di bollo e posta che deriva all'istituto dallo sviluppo grandissimo che ha preso il servizio di emissione degli *asogni sul Banco di Napoli*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che col 1 marzo p. v., in parziale rifusione della spesa subincata, si applichi alla emissione dei detti asogni la tassa di Cent. 10 per gli asogni fino a L. 500, di centesimi 15 fino a L. 2000, di cent. 20 fino a L. 4000.

Furto. — Giovedì notte ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nella macelleria del sig. Valzania in Via Zeffirino Re e vi rubarono L. 250 circa.

L'autorità di P. S. indaga e spera di poter presto acciuffare gli autori dell'audace furto.

Eravamo abituati, oramai, ai furti di pollame — frequentissimi in queste ultime settimane — consumati nelle case del suburbio; ma è più impressionante che l'audacia dei ladri sia riuscita a perpetrare il furto che deploriamo, in una via centralissima, a 100 metri appena dalla Caserma delle guardie di città.

La crisi agraria di Romagna — Negli *Hebdo Debats* del 30 gennaio scorso, *André Liesse*, scrivendo del legittimo orgoglio, col quale gli Italiani celebrano il rinascimento della patria, elogia l'attività della nazione, il largo fiorire della sua produzione industriale e dei suoi commerci. E dopo avere illustrato i notevoli progressi economici, di cui i segni più evidenti sono nelle cifre del commercio con l'estero, e quelli della pubblica finanza che hanno permesso all'Italia di migliorare la circolazione monetaria e conseguentemente il già gravosissimo prezzo del cambio, a proposito del movimento socialista, il Liesse si intrattiene a parlare brevemente della crisi agraria in Romagna. E manifesta l'opinione che questa sarà felicemente superata, quando le masse ignoranti ed impulsive si saranno persuase, con la dura esperienza, che i loro capi, promettendo la divisione delle terre per mezzo della rivoluzione, le ingannano e le trascinano alla rovina.

Offerte — Il Sig. Filippo Bartolini ha offerto L. 10 al Patronato Scolastico in memoria del defunto Prof. Pietro Marinelli.

Licenze — Presso il Capo Sala Comunale Pizzoccheri si possono ritirare le licenze di pubblico esercizio per alberghi, caffè ed osterie già vidimate dalla Sottoprefettura, contro esibizione della ricevuta che fu rilasciata all'atto della domanda di rinnovazione.

La Cucina Economica ha distribuito a tutt'oggi N. 19124 minestre così ripartite:

Vendute 17444 Gratuite 1464 - Al personale 216.

Concorsi — E' aperto un concorso per esami a cento posti di volontario nell'amministrazione delle tasse sugli affari. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 10, 11, 12 Aprile 1912 presso varie Intendenze, tra le quali sono quelle di Bologna ed Ancona. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 29 febbraio corr. al Ministero delle Finanze (Direz. Gen. Tasse sugli affari) od essere presentate entro lo stesso termine agli Intendenti di Finanza, dai quali potranno aversi informazioni e sollecitazioni.

— E' aperto pure il concorso per esami a 50 posti di Aiutante Applicato in prova presso le ferrovie dello Stato. Età non superiore a 30 anni. Licenza Tecnica e Ginnasiale.

Il programma è ostensibile presso il Capo Sala Comunale Pizzoccheri.

— È stato aperto un concorso per esame a dodici posti di Volontario Amministrativo nel personale dei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati e del Lotto, tra i giovani licenziati dal Liceo o dall'Istituto Tecnico, che abbiano non meno di 16 nè più di 18 anni di età.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 aprile 1912 in sedi da designarsi.

Le domande di ammissione documentate dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Privative non oltre il 10 marzo 1912.

Per informazioni, rivolgersi alla Direzione Generale delle Privative, oppure alle Intendenze di Finanza, alle Direzioni locali delle Coltivazioni di Tabacchi, delle Manifatture dei Tabacchi, dei Magazzini di Deposito dei sali e dei tabacchi lavorati, delle Saline o del Lotto.

Legge lavoro donne e fanciulli — Si rammenta che entro il mese di Febbraio gli Industriali devono fare la denuncia prescritta dalla legge, richiedendo alle locali autorità Prefettizia o Comunale il relativo modulo e ritirando all'atto della presentazione della denuncia la ricevuta, che sola fa fede dell'adempimento dell'obbligo. Sono soggette alla legge tutte le aziende che occupano donne di qualsiasi età o maschi inferiori ai 15 anni compiuti:

1. — in costruzioni edilizie e lavori attinenti, o in cave e miniere;
2. — in stabilimenti o laboratori, nei quali si faccia uso di motori o anche solo di macchine a mano, ma azionate da operaio diverso da quello che ne usa;
3. — in officii o laboratori, anche senza motori, quando vi siano impiegati più di cinque operai, senza distinzione di sesso od età.

Occorrendo chiarimenti o informazioni gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato del Lavoro, Circolo di Bologna (Via S. Vitale 55) cui spetta la vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie nella nostra Provincia.

Primavera di pace e Tovaglieria «Rondinelle».

Per fare in modo che su tutte le mense d'Italia si stenda la bianca tovaglia augurale di una primavera di pace e d'esultanza, la ben nota Ditta E. FRETTE e C. di Monza ha, con gentile pensiero e molto opportunamente, messo in vendita a prezzi ribassati di eccezionale convenienza, delle tovaglie e tovaglioli col disegno «Rondinelle» quale simbolo di pace ed augurio di prossimo ritorno dei nostri soldati combattenti in Africa.

Il listino dei prezzi si spedisce gratis a richiesta.

Monta taurina — La Deputazione Provinciale pubblica l'elenco dei tori approvati dall'apposita commissione per la monta pubblica sino al 31 dicembre 1912. Per territorio del Comune di Cesena sono stati approvati i tori di proprietà dei Sig. Bartoletti Francesco, Benini Arturo, Campanini Aristide, Comizio Agrario, Congregazione di Carità, Giovannini Francesco, Guerrini Dott. Demetrio, Giulianini Giuseppe, Ceccarelli Pio, Placucci Filippo, Marioni Cav. Gabriele, Santini Guglielmo.

In guardia — La Sotto Prefettura comunica: «Una sedicente associazione per la propagauda religiosa denominata "Union Universal Romana", con sede a Madrid, con annunci sui giornali promette lavoro proficuo e sicuro a chiunque ne faccia richiesta.

Gli iscritti nella Società dovrebbero ricevere, verso pagamento di una determinata somma, un apparecchio denominato Schumann, con tutto il materiale occorrente per eseguire dei lavori, che sarebbero remunerati ed acquistati dalla Società

stessa. Dalle informazioni assunte dal Ministero è risultato che detta Società non presenta alcuna garanzia e che si tratta di una specie di truffa alla Spagnola, di nuovo genere.

Ufficio di Stato Civile dal 10 al 23 Febb. 1912.
Nati, Maschi 20 - femmine 25 - Totale 45.
Morti - Lucchi Maria m. 14, Gattamorta Vittoria a. 53, Amadori Ersilia g. 5, Ceredi Alba a. 74, Laccini Maria a. 83, Zoffoli Giovanni a. 78, Gazzoni Giuseppe a. 73, Brunelli Maria a. 81, Turci Isa m. 13, Pieri Luciano m. 14, Brocchi Alba a. 66, Arlenti Giuseppe a. 75, Pirini Casadei Teresa m. 4, Monti Domenico a. 87, Solfrini Mario a. 2, Altieri Luigi a. 77, Rossi Enrico a. 44, Marinielli Prof. Pietro a. 57 - Semprini Augusta di a. 26 - Mazzoni Giuseppe di a. 77 - Orlandi Eugenia di a. 82 - Bandini Pietro di a. 74 - Amadori Federico di a. 68 - Angelini Giovanni di a. 42 - Barducci Alba Domenica di a. 71 - Nerl' Lucia di a. 45 - Poni Rosa di a. 49 - Gualtieri Dirce di a. 26 - Ricchi Valentina di a. 21 - Zoffoli Giuseppe di a. 76.

Matrimoni - Foschi Adolfo e Moschini Assunta, Fasani Primo e Baldazza Carolina, Dellamore Emilio e Ballani Itala, Severi Francesco e Maruzzi Elisabetta, Rossi Gildo e Casadio Annita, Malta Francesco e Maldini Annita, Collinelli Vito e Ghini Assunta - Guidi Armando con Lugaresi Maria Tonti Milziade con Aloisi Ebe - Pieri Francesco con Papi Bionda - Monti Secondo con Manuzzi Giuseppa - Sbrighi Luigi con Aloisi Armida.

Carlo Amaducci - gerente - Tip. Biasini Tonti - Cesena

AVVISO

La Levatrice **Maria Giabotti ved. Lepri** si prega comunicare alla sua vecchia e nuova clientela che essa è stata regolarmente autorizzata dalle autorità a riprendere liberamente l'esercizio della sua Professione.

Essa abita in Piazza V. Emanuele N. 9 vedi tabella secondo piano, casa proprietà Zavaglia, ed è sempre pronta ad ogni chiamata, a modesta retribuzione.

Cesena, 23 Gennaio 1912

Maria Gabotti ved. Lepri.

Korthos

Alto alimento melassato del bestiame sul mercato superiore a quanti altri della Società An. Industriale Agricola Emiliana.

Trovati in vendita presso il Sig. Antonio Ceccarelli - Viale Mazzoni N. 25.

Vendesi

grazioso Casinò per villeggiatura, posto in posizione incantevole, dominante il panorama della nostra pianura adriatica fino al mare, vicinissimo alla chiesa di S. Tommaso appunto comodo ed immediato accesso dalla strada comunale e con circostante terreno di mq. 800 circa. Per chiarimenti rivolgersi studio Avv. Rasi, Cesena.

Per SEME CANAPA FERRARESE SELEZIONATISSIMA

rivolgersi alla

Ditta Giuseppe Calzolari

— Viale Carducci 24 —

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Coperte

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Sposa

Filiale

in **BOLOGNA**

Piazza Cavour, 1.

BANCA PICCOLO CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
 SEDI in Bologna, Faenza, Ferrara, Ravenna, Rimini

Succursali in Brisighella, Cento, Cosena, Finale Emilia, Forlì, Imola, Lugo

Agenzie in Argenta, Alfonsine, Bondeno, Copparo, Comacchio, Crevalcore, Lizzano, Maffiscaglia, Meldola, Merento, Saraceno, Mezzogoro, Mercatino Marecchia, Mirabello, Modigliana, Molinella, Monghidoro, Portomaggiore, Riceione, S. Arcangelo, S. G. in Persiceto, Vergato.

Situazione al 31 gennaio 1912

Valore nominale dell'azione lire 20

XVI.° ESERCIZIO

Prezzo d'emiss. dell'Azione lire 29.00

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Numero ed effetti in scadenza presso il Cassiere	L. 1.893.719,79	Azioni sottoscritte N. 69.949	L. 1.278.980,--
Valori di proprietà della Banca	" 7.946.441,69	Riserve ordinaria	" 666.943,49
Partafoglio effetti a scadere	" 80.661.813,37	Riserve speciali	" 44.653,34
Conti correnti attivi	" 3.777.909,39		
Operazioni attive diverse			L. 1.890.576,83
Anticipazioni	L. 568.270,21		
Riparti	" 1.060.686,34		
Mutui ipotec.	" 126.733,79		
Immobili	" 478.400,--		
Stabili di residenza	" 50.600,--		
Relativi a ricup. crediti	" 529.000,--		
Mobili e spese d'impianto	" 220.504,75		
Effetti ricevuti per l'incasso	" 652.803,63		
Partite varie			
Corrisp. e Stab. sociali	L. 10.053.574,61		
Effetti e crediti in soff.	" 6.444,--		
Dietim maturati sui valori	" 70.324,66		
Azionisti a saldo azioni	" 116,30		
Debitori diversi	" 350.895,02		
Amministrazioni per conto terzi	" 2.562.911,98		
Valori ed effetti di terzi in deposito	" 5.010.383,62		
	L. 65.492.473,75		
Interessi passivi e spese d'esercizio	" 538.766,49		
	L. 66.031.240,24		
		Interessi attivi e profitti dell'esercizio	" 553.641,80
			L. 66.031.240,21

Il Segretario Generale
T. BOREA REGOLI

Il Consigliere
A. ZUCCHERI

Il Presidente
G. GIOMOLI

Il Sindaco di Turno
C. TONIOLI

Il Ragioniere Generale
E. BELVEDERI

La Succursale di Cosena è aperta tutti i giorni non festivi e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio (libero al 3 p. cento, vincolato a 4 mesi al 3,50 p. cento, in conto corrente con check a piccolo risparmio, vincolato nominativo)
 Riscossa Boni fruttiferi a 6 mesi, a 1 anno

Riceve cambiali per l'incasso. Concede sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi, sconto di effetti fino a sei mesi, anticipazione e riparti su valori.

Concede aperture di credito in conto corrente. Apre conti corr. su deposito valori, sulla Cassa rurali e Coop. cat. Fa servizio di cassa per conto di terzi. Riceve depositi a custodia.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate
FANTI LUIGI fu GIOV.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro
 PREZZI CONVENIENTI

UNA
PASTIGLIA VALDA
 IN BOCCA

È LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
 dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri.

È LA REPRESSIONE IS'ANTANEA
 dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.

È RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
 che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
 in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50
 una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA
 portante il nome **VALDA**
 In vendita presso tutti i
 Farmacisti e Grossisti d'Italia

ATTILIO SBRIGHI - Cesena

* CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI *

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI

Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - Iodato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI

Zolfato di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL - SOLFONINE - SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti Noè - Cologna Veneta; Rosso GENTILE

Crisalidi Intere - Pannello Mais e Lino - Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - Seminatrici - Falciatrici - Sveciatori - Erpici - Aratri - Ventilatori

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.

Noleggio Sveciatori per grani da selezionare.

DA AFFITTARE

COL PROSSIMO MAGGIO IN VIA QUATTORDICI N. 5

Vasto appartamento con magazzini, stalla, rimessa, cantina e bassi comodi.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. GUGLIELMO CACCHI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
 Specialità della Ditta G. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.